Anno XXIX. Lunedì 11 Settembre 1876 N. 210.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE FRATERIE

E quattro! Prima la circolare famosa sulle processioni, poi l' altra, perchè siano cancellate dai bilanci delle Opere Pie le spese di culto « *ancorchè imposte espressamente dalle tavole di fondazione quando non siano obbligatorie giuridicamente* », poi quella firmata dal Direttore dal Fondo del culto sulla proibizione alle monache di ricevere novizie, di coabitare con esse e di dar luogo a nuove vestizioni; oggi è ancora il Ministro dell' Interno il quale ha diramata ai Prefetti la seguente Circolare sulle Fraterie — Pubblichiamo essa pure integralmente.

« Da qualche tempo avvengono in molte provincie del regno nuove emissioni di voti monastici in opposizione alle leggi di soppressione delle corporazioni religiose.

« Risulta altresì che i generali degli ordini religiosi soppressi hanno ingiunto agli ex-membri dei medesimi di riunirsi a vita comune, sotto comminatoria di gravi censure.

« Sulla considerazione che le leggi di soppressione privarono soltanto della personalità giuridica le famiglie religiose, lasciando libero a ciascuno di legarsi con voti senz' altro valore che di coscienza, e di associarsi ad altri individui in base al disposto dell' art. 32 dello Statuto fondamentale del Regno, credono taluni che i fatti sopra indicati non siano sottoposti a sanzione penale.

« Questo avviso però non può essere accettato in tutta la sua ampiezza e senza qualche riserva.

« Di fermo, nessuno certo vorrà dubitare che la materia delle Associazioni religiose sia delle più difficili e delicate, e che la scienza ed i Parlamenti non abbiano ancora nettamente definite.

« Ma in questo almeno si può consentire che le pure Associazioni non siano da confondersi con quelle altre che chiamansi conventi.

« Imperocchè sebbene sia tra essi una somiglianza, per quello che hanno di comune, pure è tanto il divario che non si saprebbe delle une e delle altre dare lo stesso giudizio. I conventi sono bensì Associazioni, ma non di quelle che passano, si modificano, si mutano e si porgono facili alla vigilanza dello Stato. Invece essi sono organismi permanenti di regole, di disciplina, di gerarchia, legati a istituzioni conformi dentro e fuori d' Italia, con unità d' intenti e di azione, di maniera che costituiscono una vera forza.

« E d' altra parte la difficoltà d' invigilare, e la loro dipendenza dalla suprema autorità ecclesiastica, sopratutto nei presenti rapporti in cui lo Stato italiano è con il capo della Chiesa, li fanno essere un vero pericolo. E di fronte a cotesta forza e cotesto pericolo il negar vita ai conventi, più che un diritto, è un dovere dello Stato.

« Vuolsi inoltre considerare che lo Stato non debbe consentire nè tollerare che sorgano nel suo seno Associazioni con fini opposti alla ragione progredita dei tempi e allo spirito delle istituzioni pubbliche della nazione. E tali sono i conventi, specialmente con clausura assoluta e con voti di castità pronunciati in età in cui manca il senno e l' esperienza per far stima del pregio della libertà a cui si rinunzia. Cotesti sono gli intendimenti che informano la legge del 1866 e il significato civile e politico dell' articolo primo.

« E chi ben consideri vedrà che, mentre con la legge del 1855 si spogliò alle corporazioni religiose la personalità civile, senza impedire che continuassero a vivere una esistenza di fatto; con la legge poi del 7 luglio 1866 non pure venne tolta la personalità giuridica, ma si statuì con l' ultima parte del primo articolo la soppressione delle loro case e stabilimenti.

« È quindi indubitato che tali associazioni sono contrarie alla legge e possono, anzi debbono venire disciolte.

« Giova però avvertire che prima di procedere allo scioglimento di esse, è necessario che si cerchino e si raccolgano quelle note specifiche sopra dichiarate, per le quali rimane evidentemente provato che si tratta di conventi o nuovamente fondati o riprodotti sotto altra forma o norme.

« Prego pertanto i signori prefetti di rivolgere la speciale loro attenzione sopra tale servizio e di provvedere perchè, verificandosi nelle provincie cui sono preposti, infrazioni delle leggi di soppressione cogli estremi sovra accennati, siano raccolte le più sicure prove delle infrazioni stesse, e siano queste denunciate all' autorità giudiziaria per l' opportuno procedimento di legge.

« Qualora poi non si trattasse di conventi nuovi o riprodotti, ma di ammissione di nuovi membri nei monasteri tuttavia esistenti, i signori prefetti vorranno di volta in volta riferirne a questo ministero, affinchè si possano provocare i necessari provvedimenti di trasferimento e di concentrazione verso le ex-religiose che abusassero per tal modo delle facoltà di abitazione loro concessa ristrettivamente alle loro persone.

« In tutti i casi poi cureranno specialmente le SS. LL. che sia impedita e repressa qualsiasi violenza o pressione sia materiale che morale per indurre taluno alla professione de' voti monastici, o per costringere a vivere in comune persone già ascritte ad Ordini religiosi e che vengano, all' occorrenza, raccolte con tutta diligenza le prove di tali violenze e professioni, per deferirne al potere giudiziario gli autori.

« L' importanza dell' argomento mi fa certo che i signori prefetti non trascureranno le necessarie misure di investigazione e di sorveglianza per ottenere la esatta applicazione di una legge che interessa altamente il benessere della nazione.

« Gradirò intanto un cenno di ricevuta della presente circolare.

« *Per il ministro*: Lacava. »

LA MEDIAZIONE

Dai giornali e dalle corrispondenze più autorevoli di Parigi, rilevasi che colà si ha poca speranza nel buon esito della Mediazione Europea.

E di fatti convien ben riconoscere che la Turchia, in mezzo alle sue rivoluzioni di palazzo e di una specie d' interregno, ha fatto mostra di risorse, di una energia e una vitalità che non si supponevano.

La si vede senza danaro e senza credito, far fronte a' suoi imbarazzi interni, e non solo provvedere alle spese della presente guerra, ma incaricarsi eziandio di spese enormi per fortificare tutte le sue posizioni militari, ed armare le sue popolazioni mussulmane in modo da tener testa su tutti i punti agli attacchi dal di fuori.

APPENDICE

DEPOSIZIONE DEL SULTANO MURAD V AVVENIMENTO AL TRONO DI ABD-UL-HAMID II

Su questi avvenimenti la *Corrispondance Orientale* reca i seguenti curiosi ed interessanti particolari:

Da qualche tempo, lo stato di salute del sultano Murad era divenuto tale da rendere impossibile il lasciarlo più a lungo sul trono. Il Consiglio dei ministri si era a più riprese occupato di tale questione, e, quantunque si desiderasse risparmiare un cambiamento di sovrano durante la crisi attuale, si vide la necessità assoluta di detronizzare Murad.

Lasciando più oltre sul trono costui, secondo i dottori della legge dell' Islam, si violavano apertamente le istituzioni dell' impero ottomano.

Decisasi la deposizione, il gran vizir espose ufficialmente allo Cheik-ul-Islam lo stato deplorevole del sistema nervoso del sultano Murad.

Dimostrò quindi che per questo male il sultano era inabile a ogni sforzo intellettuale; ch' egli stesso desiderava d' essere alleggerito del peso della sovranità.

Dietro tale esposizione, lo Cheik-ul-Islam formulò il *fetva* necessario, e Murad V cessò così di regnare.

Si afferma altresì che la Validè sultana, madre di Murad V, abbia indirizzato al gran vizir, Mehmed-Ruschdi-Pascià, una lettera dichiarante che suo figlio sventuratamente era inabile a regnare. Mercoledì si sparse la voce che, all' indomani, avrebbe avuto luogo il cambiamento del sovrano. Difatti, la notte stessa vari movimenti di truppa fecero comprendere che si preparava un grande evento.

Mercoledì a sera, i ministri e tutti gli alti funzionari dello Stato ricevettero l' invito dal gran vizir di trovarsi, il seguente mattino a ore 3 turche, nel palazzo di Top-Capou.

Il mattino, a ore 7 1/2, Abd-ul-Hamid, principe ereditario, lasciò il palazzo di Dolma-Bagtchè accompagnato da Madmud-Pascià, suo suocero e ministro del commercio, in carrozza chiusa semplice, scortata da un pelottone di cavalleria. S' avviò così al *Serai* di Top Capou.

Ivi giunto, fu ricevuto da Mehmed-Ruschdi-Pascià, gran vizir, da Hairoullah-Effendi, Cheick-ul-Islam, da Midhat-Pascià, presidente del Consiglio di Stato e da altri alti funzionari. Giunsero tosto i ministri dignitari dello Stato, gli Ulema, i generali e la folla degl' impiegati superiori della Sublime Porta.

Si recitò quindi la preghiera nel santuario ov' è il mantello del Profeta, in seguito lo Cheik-ul-Islam lesse il *Bi-at*, atto di riconoscimento del sovrano. Trascorsi alcuni istanti il sultano Hamid comparve sulla spianata d' Orta-Capou ove si era eretto il trono d' oro massiccio che serve per l' incoronazione del Sultano.

Gli ulema, formato un mezzo circolo dinanzi al trono circondato dai ministri, intonarono tre volte il canto religioso della proclamazione.

Gli astanti risposero pronunciando gli *Amin*. La musica del Sultano suonò quindi l' inno imperiale; i soldati presentarono le armi e, sotto le volte secolari del palazzo di Top-Capou, risuonarono le grida di entusiasmo del Padicha hemeuz-binyacha.

In questo istante sui monumenti pubblici si inalberò la bandiera del Sultano Hamid che fu salutata da 101 colpi di cannone tirati dalle batterie di terra e dalla flotta corazzata.

Il Sultano, dopo la cerimonia del *Bi-at*, che stavolta avvenne nel luogo tradizionale, ricevè degli omaggi degli astanti, quindi andò al Seraskerat, dove fu acclamato dalle truppe della capitale e, in caik

Se, forte dalle sue vittorie, la Porta tiene la parola alta, se spinta agli estremi dalle esigenze europee, minacci di proclamare la guerra Santa, che farà l' Europa?

Accetterà essa la responsabilità della nuova crociata?

Nessuna potenza può pensarvi, neppure la Russia; e finalmente, se i serbi sono battuti e se il principe del Montenegro divida la sorte loro, sarà sempre la Turchia che rimarrà virtualmente padrona delle condizioni della pacificazione dell'Oriente.

A queste considerazioni di una parte autorevole della stampa europea, debbonsi opporre altre non meno serie considerazioni di organi spassionati ed imparziali, che ben delineano la situazione.

I recenti combattimenti sotto Alexinatz riuscirono fatali ai serbi, e da ogni parte giungono notizie che una vera battaglia decisiva sarà, da un momento all' altro, combattuta a Deligrad e ad Alexinatz. E la battaglia potrà essere difatti decisiva se i turchi riportassero completa vittoria.

Ma la perdita di quelle due fortezze non bisogna considerarla come equivalente alla perdita della Serbia.

Mercè alla eccessiva loro superiorità numerica i turchi hanno potuto eseguire il piano strategico che fruttò loro la recente vittoria.

Abd-ul-Kerim dovette chiamar a sè una grandissima parte delle truppe che formavano i presidii delle principali città della Bulgaria: ma come è assennatamente osservato da uomini competenti, tutto ha fine, anche gli arruolamenti delle truppe turche. Di già si vanno manifestando serii malcontenti nelle provincie dell' Impero sul forzato reclutamento di volontari.

Il momento è assai prossimo in cui la cattiva stagione influirà sulle truppe turche, in modo disastroso; e convien tener ben presente che resta ancora un numero rispettabile di ostacoli naturali ed artificiali da superare prima che i turchi siano a Belgrado; e basterà solo menzionare Tchupria, la più forte delle posizioni difensive della Serbia senza eccettuare Deligrad e Alexinatz, ancora in potere dei serbi. Bisogna anche ricordare che la lotta finora si è fatta in condizioni vantaggiosissime per la Turchia, senza tener conto delle complicazioni che possono insorgere su altri punti dell' Impero ottomano.

Da tutto ciò si riconoscerà di leggeri che la situazione della Serbia, per quanto grave sia, non è, in alcun modo, disperata.

La Serbia accettò la mediazione delle Potenze quando era vittoriosa; non è dunque da parte sua che si debba temere il maggiore ostacolo al ristabilimento della pace, ma dal lato della Turchia. Ed è per ricondurre la Porta ad un sentimento più giusto della realtà, egli è per dissipare nello spirito dei Ministri ottomani, illusioni che possono essere fonte di esigenze irragionevoli, di natura a far fallire i tentativi pacifici delle Potenze, che è necessario di stabilire la situazione militare sotto il suo vero giorno, senza spirito di parte, e non trascurando alcuno degli elementi molteplici di cui si compone.

Da altra parte il movimento della pubblica opinione, che si va producendo non solo in Inghilterra ma in tutta Europa, in favore dei cristiani d' oriente, aumenta ogni giorno più in forza ed in estensione. Ciò che per noi è più notevole, si è che in Germania, giornali della più alta autorità, si pronunciano contro il regime turco con un' energia che non avevano fin qui mostrata.

Notizie Italiane

ROMA — I giornali di Roma sono unanimi nell' annunciare che il presidente del Consiglio è già munito del decreto reale, che scioglie la Camera presente e convoca i comizi per le elezioni generali.

TORINO — Una rivolta in tutte le regole avvenne sabato allo stabilimento disciplinare della *Generala* che fu già teatro l' anno scorso di un qualche cosa di simile.

La rivolta venne sedata dalla truppa e dai RR. Carabinieri ed in mezzo allo scompiglio fu vera sorte che tutto finisse con un leggero ferimento.

Una ventina dei giovani indiziati come iniziatori della sedizione furono deferiti all' autorità giudiziaria la quale ha già incominciata l' istruttoria del processo. Così compendiamo da un' estesa narrazione dei giornali torinesi giuntici ieri sera.

FIRENZE — L' *Eco del Parlamento* annunzia:

« Ci viene assicurato che il gruppo politico rappresentato dalla *Nazione* intenda costituirsi Comitato elettorale sotto la presidenza dell'onorevole Ricasoli. Quando questi non accettasse, si sostituirebbe con l' onorevole Peruzzi. »

MODENA 9 — Questa notte poco oltre le 12 giungeva fra noi S. A. R. il Principe Umberto per assistere alle grandi manovre. Malgrado l' ora tarda una folla grandissima era colle principali autorità ad attenderlo alla stazione. Al giungere del treno il Principe venne ripetutamente salutato da fragorosi battimani ed evviva che si ripeterono quando uscendo dalla stazione saliva in vettura. Nella sala d' aspetto di I classe s'intrattenne a lungo col Ministro della guerra giunto nel pomeriggio, col Prefetto e col Sindaco col colonnello Lanza col comandante il 66 fanteria, col maggior Rovighi ecc.

S. A. R. montava quindi in un *landau* coperto a quattro cavalli e attraversando la città usciva per porta S. Francesco alla volta di Pavullo.

PIACENZA 8. — Verso le tre pom. d'oggi si sviluppava un grande incendio alla nostra Stazione nel magazzeno delle merci a piccola velocità. Undici carri letteralmente distrutti, in parte carichi di frumentone, di petrolio, di coperte e corpetti per uso militare, di carbone. Nel magazzino poi si ebbero perdite rilevantissime: molta quantità di cotone, di olio; un certo numero di fucili a retrocarica ridotti in pessimo stato. Se ne ignora la vera causa. Il danno si fa ascendere a qualche centinaia di migliaia di lire.

VENEZIA — La principessa Margherita lascierà Venezia nel corso della ventura settimana.

S. A. R., dopo una breve sosta a Milano, si ricondurrà alla villa di Monza, ove si tratterrà fino ai primi di ottobre.

Notizie Estere

FRANCIA — Il generale Berthaut ha preparato una circolare per rammentare agli uffiziali la legge riguardo all' accompagnamento militare ai funerali dei membri della Legione d' Onore, che non prescrive alcuna diversità di trattamento dei defunti qualunque sia la religione da essi professata. La partenza della scorta di Feliciano David, che non accompagnò l' illustre estinto cogli onori militari che gli erano dovuti, perchè non doveva essere portato in chiesa, ha eccitato fortemente la pubblica opinione venendo considerata come illegale.

GUERRA D' ORIENTE — Il telegrafo annuncia una circolare alle Potenze di Ristic, ministro di Serbia, nella quale sono nuovamente denunziate le crudeltà e le barbarie dei Turchi, i quali avrebbero rinnovato ora in Serbia, nel Dipartimento di Zaicar, gli eccessi commessi in Bulgaria. Il territorio di Zaicar è rovinato, 48 villaggi sono stati incendiati, i Turchi fanno fuoco contro la croce rossa di Ginevra e colpiscono le ambulanze dei feriti, il segretario del Comitato della croce rossa fu ucciso, dopo che gli furono tagliate le braccia. Contro questi atti brutali, il ministro Ristic protesta, ed invoca la giusta indignazione delle Potenze, conchiudendo che la Turchia segue un sistema preconcetto e fa un' opera di sterminio e di rovina, non una guerra nel senso in cui la si intende oggidì fra popoli civilizzati. Può essere che la circolare di Ristic contenga delle esagerazioni, ma dopo le stragi già constatate nella Bulgaria, è facile trovar fede a qualunque atto di ferocia che sia imputato ai basci-bozuk.

Un dispaccio conferma che la Porta ha risposto agli ambasciatori delle Potenze, che una sospensione delle ostilità non sarebbe ora secondo il suo interesse, ma ha promesso di sollecitare la conchiusione della pace.

— Cernajeff ha preso nuove posizioni e i Turchi, in numero di 40,000, sono perciò costretti a fermarsi a Djumis.

Horvatovich si dispone a attaccarli per costringerli a retrocedere a Nissa ed a Risano.

Il corpo di Muktar pascià dicesi circondato dai Montenegrini.

SPAGNA — È smentita la morte del Generale Cabrera. Egli però trovasi molto gravemente ammalato.

Cronaca e fatti diversi

Gli esami dei maestri Comunali. — La Presidenza della Società Pedagogica ha diramata la seguente Circolare ai maestri ed alle maestre del Comune:

« Il sottoscritto si fa un dovere di comunicare alla S. V. che questa Società nella sua adunanza speciale delli 2 corr. mese — in seguito a domanda rimessale da alcuni Docenti relativamente agli esami cui sono chiamati tutti gl' Insegnanti del Comune per ottenere un aumento di stipendio, e sulla proposta di alcuni Soci — ha espresso il seguente unanime parere:

« *Che ogni Insegnante si astenga dal* « *presentarsi agli esami predetti fino a* « *che un' istanza al Consiglio Comunale,* « *redatta in suo nome, non abbia provocato — come è a sperare — un ulteriore provvedimento* ».

« Tanto a norma della S. V. mentre chi scrive si rassegna con istima.

« *Il Presidente*
« ACHILLE BELLATI

« *Il Segretario*
« PRIMO VASÈ. »

Sappiamo che l' istanza, cui si accenna in questa Circolare verrà presentata fra pochi giorni al signor ff. di Sindaco.

— Sullo stesso argomento ci pervenne uno stampato dal titolo « *I maestri elementari e il Municipio di Ferrara* » — *Note di N. L.* — Chi si nasconda sotto queste due lettere, vattelapesca, ma nello scritto tutto rivela esserne l'autore un maestro. È una vigorosa risposta alla lettera che il Prof. Bertagnoni ha diretta al *Bacchiglione* e nella quale in mezzo a molte ottime ragioni leggonsi questi periodi: « Prima di « accettare un Maestro si sottoponga pure « ad esami rigorosi; ma quando il Muni« cipio si è accertato della capacità di « lui, non deve più assoggettarlo a tale pro« va e se mai avvenisse di doverlo licenzia« re per giusti motivi, lo si licenzi co« raggiosamente, senza ricorrere a mezzi « termini »

Ammesso così il dovere del Municipio di accertarsi rigorosamente della capacità di un maestro, il nostro N. L. continua colle seguenti linee impresse a grossi caratteri:

« Colla disposizione del nostro Consiglio noi ci metteremmo nel caso di vedere ad ogni mutar d' Assessore o di Consiglieri, gl' insegnanti sottoposti agli esami per accertare il Comune che i suoi stipendiati non sono divenuti ignoranti. »

Senta sig. N. L. In una quistione che scotta e nella quale tutte le nostre simpatie sono per la negletta e benemerita classe degl' insegnanti, malgrado che non approviamo tutti gli apprezzamenti troppo severi, forse in qualche parte ingiusti di cui fu oggetto la deliberazione Consigliare del 12 Aprile, noi non apriamo bocca per dir verbo che possa arrecare nocumento alla causa dei maestri e glielo prova il fatto che non facciamo una parola di commento al *parere* della Società Pedagogica, ma francamente le diciamo che ragionando di ironia, di paradosso e di cose impossibili come Ella fa coi periodi innanzi citati, non serve di certo agli interessi degl'insegnanti.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la compagnia di *Prosa e Ballo* diretta dall' Artista Michele Ferrante darà la sua prima rappresentazione colla commedia: *Le mosche bianche* in 3 atti di T. Cicconi, e col grandioso ballo *La lanterna del diavolo* — Lo spettacolo comincia alle 8.

Rettifica. — A correzione dell'*annunzio giudiziario* inserto in questa *Gazzetta* li 9 corrente relativo alla Graduatoria Cassini Ditta e Forlani-Tacchini si

---

di parata, rientrò per mare nel palazzo di Tcheragan fra le salve dei navigli della flotta e delle batterie di Tophane e di Scutari.

A questi particolari ufficiali dell' avvenimento al trono del nuovo Sultano, possiamo dare — dice la stessa *Correspondance Orientale* — alcune altre notizie su Murad, la cui follia cresce sempre più. Or sono alcuni giorni, egli si gettò, non già nel mare, come alcuno ha detto, ma in uno dei bacini del palazzo di Dolma-Bagtchè: si giunse però in tempo a salvarlo.

Venerdì, dopo la cerimonia del Selamlik, scendendo dal *caik* per rientrare nel palazzo, si lasciò andare pubblicamente a un atto d' *inconveniente necessità*, fallo enorme per ogni musulmano. Lunedì, dopo una prostrazione che durò 30 ore e durante le quali rifiutò ogni alimento, fu preso da un attacco furioso che si rinnovò.

Appunto dopo questo accesso di pazzia, il granvisir e lo Cheik-ul-Islam ricorsero alle misure indispensabili per deporlo.

È innegabile che nei rari istanti di lucidità l' ex Sultano aveva manifestato altamente il desiderio di abbandonare lo scettro e di ritirarsi nella residenza di Beiler-bey sul Bosforo, palazzo già abitato dall' imperatrice Eugenia nel suo viaggio in Oriente. Si decise dunque di accordargli, oltre al palazzo favorito, una rendita mensile di 10 mila lire turche (230,000 lire).

Mercoledì a sera alle ore 10, il Sultano Murad era deposto. Si decise anzitutto, per risparmiare la sua sensibilità nervosa durante le continue salve d' artiglieria che per tre giorni si sarebbero tirate in onore del nuovo Sultano, di portarlo a Ismidt sul mar di Marmara. Terminate le feste, lo si installerebbe a Beiler-bey.

Ma tali riguardi verso un sovrano decaduto sarebbero stati contro le idee turche. Qui, colui che non è più al potere può appena ottenere la gratitudine di coloro che più ha favorito. Anche esteriormente, niuno più si crede obbligato ad alcun atto di rispetto verso colui che poche ore prima veniva chiamato colla fronte china nella polvere, *Lume divino illuminante l' umanità.*

avverte che la data del Decreto del sig. Presidente di questo Tribunale non è del 23 Agosto ma del 23 Giugno corr. anno.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

9 Settembre

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 1. — Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZ. DI MATR. — Lunetti Giuseppe di padre ignoto con Callegari Imelde fu Gaetano — Catenacci Pietro fu Carlo con Doreghello Giulia di Angelo — Barbieri Felice di Gaetano con Validi Sofia Esposta — Gabrielli Antonio fu Gaetano con Mainardi Clementa di Emidio — Nanetti Luigi di Giuseppe con Andreotti Santa fu Alessandro — Lana Cesare di Angelo con Trambaiolo Italia fu Antonio — Prampolini Francesco fu Giorgio con Zanzi Rosa fu Antonio — Garagnani Catone di Raffaele con Mari Aniceta fu Ignazio.

MATRIMONI — Ferraguti Pietro di Ferrara, di anni 44, possidente, celibe, con Borrer Carolina di Breitenbach, di anni 28, nubile — Laluga Guglielmo di Ferrara, di anni 32, fornajo, celibe, con Merli Rita di Ferrara, di anni 30, sarta, nubile.

MORTI — Vicentini Rosa di Ferrara, di anni 39, lavandaja, moglie di Accorsi Gaetano (tubercolosi polmonare)

Minori agli anni sette N. 2.

10 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Previati Giuseppe di Ferrara, di anni 23, fornajo, celibe, con Bosi Luigia di Borgo San Giorgio, di anni 19, lavandaia, nubile.

MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

DIFFIDA

Il sottoscritto venuto in cognizione che esistono su questa Piazza cambiali al suo nome false ed alterate, deduce a pubblica notizia avere contro le medesime avanzata querela criminale, e protesta fino d'ora che non sarà mai nè per riconoscere nè per pagarne veruna, non avendo egli firmato altro che due recapiti il di cui importo spetta alla Società Adriatica di assicurazione per la grandine, ed essendo sempre stato notoriamente estraneo ed affatto alieno dal rilasciare cambiali a chichessia.

Andrea Casazza.

AVVISO

Miss Laing — Maestra di Lingua Inglese da un anno in questa Città, fa conoscere a tutte le Signorine, Signore e Signori che dà lezioni in detta lingua tanto a domicilio come presso di se.

Per le domande rivolgersi alla sunnominata Signora che abita in Via Ripa Grande N. 73.

CARLO STERZI

Deponiamo un fiore ed una lagrima sulla tomba di questo nostro carissimo, rapito prima del tempo al nostro amore, all'amicizia che da lunghi anni egli ci aveva consacrata, e che noi avevamo dolce ed affettuosa — Impiegato di concetto a questo nostro comune da oltre trent'anni egli non conobbe mai che un solo dovere, quello di servire, e vi si sagrificò sempre senza pretese, senza jattanze — Sapeva che l'impiego era la risorsa unica, la potenza della sua vita, e durò sotto il peso con onestà ed intelligenza, di che ebbe i maggiori e meritati encomi — Nelle ore che a Lui rimanevano dall'ufficio e dalla famiglia, era nostro, esclusivamente nostro, e per la mansuetudine del suo carattere, per l'amabilità del suo conversare, per la esitezza delle sue dimostrazioni d'interessamento di affetto per Noi, crediamo poter dire che di simili uomini per bontà e cortesia d'animo e di modi Iddio abbia rotto lo stampo — Nato e sorto di nulla il nostro STERZI è tornato alla tomba povero, ma colla altezza del suo animo generoso ha circondata la moglie dei compatibili agi d'una vita civile e colla adozione d'un'adorabile fanciulla che lo piange estinto, perchè ebbe virtù di allevarla alla più eletta educazione, ed alle cognizioni più utili della famiglia e della vita, dimostrò quanto tesoro di affetto racchiudevasi nel suo animo — Confortato dalle sublimi speranze della Religione, consolato di azioni sempre leali ed onorate, egli gode ora il premio dei giusti; e noi sentiamo la gratitudine ed il dovere di attestare pubblicamente il nostro dolore per la perdita inconsolabile di quest'ottimo amico, e di questo impiegato modello.

Ferrara 10, Settembre 1866.

La famiglia Bertolini.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 9 *Settembre* 1876

FIRENZE . .	62	12	47	48	25
BARI . . .	54	48	28	32	35
MILANO . .	61	80	36	27	19
NAPOLI . .	21	35	46	7	57
PALERMO . .	73	87	4	52	42
ROMA . . .	69	48	20	30	18
TORINO . .	32	67	62	61	70
VENEZIA . .	75	45	5	80	63

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Lione* 9. — Mac Mahon arrivando fu ricevuto fra molte grida di *viva la r pubblica* ed alcune grida di *viva l'amnistia.*

Il ricevimento delle autorità incominciò alle 5 e 1|2.

Il Consiglio generale giunse alle 5 3|4; trovando il ricevimento incominciato si ritirò protestando.

Alcuni consiglieri generali attraversarono la folla gridando *viva la repubblica, viva l'amnistia.*

La folla restò calma.

Il ricevimento delle autorità avvenne senza altro incidente.

Parigi 9. — Il raccolto dei cereali è buono in 42 dipartimenti; è mediocre in 39, e cattivo in 5.

Belgrado 9 Tchernajeff telegrafò a Belgrado che gli eserciti mantengono le loro posizion.i

S'incominciò ad inviare ufficiali russi all'esercito d'Ibac.

Tchernajeff spedì a Pietroburgo l'aiutante di campo Laurentieff, ed un ufficiale russo con missione confidenziale.

Vienna 10. — L'imperatore d'Austria arrivò incognito il 7 corr. ad Atene, proveniente da Corfù.

Berlino 7. — Manteuffel è ritornato a Varsavia: fu ricevuto dall'imperatore ed Amersbourg. Manteuffel si recò a Varzin.

Londra 9. — Al *meeting* di Blackecth vi assistevano 12 mila persone. Gladstone disse che non vide mai un movimento che prendesse così rapidamente le proporzioni di movimento nazionale.

Si tratta d'una questione di umanità.

La Turchia lungi dal confutare le accuse le aggravò colle smentite e tentò di punire coloro che divulgarono le barbarie commesse in Bulgaria. Si vuole trattare la Serbia come una seconda Bulgaria. Coloro che avendo il potere non pongono fine a questi orrori, ne avranno la responsabilità.

Constatò l'accordo delle potenze e dei popoli d'Europa su tale questione. Disse che non vi è alcuna delle sei grandi potenze dalla quale non si debba attendere un'accordo cordiale. L'Austria che gode della sua giovane libertà costituzionale non è più gelosa come all'epoca della guerra di Crimea, e non vi è dubbio che continuerà a cooperare allo scopo comune. La Germania non macchierà le glorie acquistate, nè rischierà il suo potere morale entrando ad opporsi al nobile sentimento invadente tutta la cristianità. La Francia, questa nazione che fece tanto per la civiltà, e l'Italia per cui Gladstone dichiara che vorrebbe garantire egli stesso, e che diede prove di simpatia per gli oppressi fino dal principio delle difficoltà d'Oriente, non resteranno certo isolate.

Nel *meeting* vi fu grande entusiasmo ed ordine perfetto. Vi furono soltanto alcune proteste per dichiarare che le decisioni adottate non esprimevano tutta l'indignazione risentita.

Madrid 9. — I ministri protestanti indirizzarono all'ambasciata inglese un reclamo riguardo alle misure prese dal Governo spagnuolo, che proibì l'affissione degli annunzi relativi al culto ed alla scuola protestante.

Pavullo 10.. — Ieri il principe Umberto accompagnato dal generale Mezzacapo ha assistito alla grande manovra che riuscì benissimo. Alla sera vi fu una grande ovazione al principe. Oggi il quartier generale si reca a Formigine ove si terrà una conferenza. Domani vi sarà un'altra fazione.

Aden 9. — Sono arrivati i vapori *Australia* e *Sumatra*, proseguendo il primo per Napoli, l'altro per Bombay.

Atene 9. — Si ha da Candia che il governatore fece arrestare e condurre sopra una nave il deputato cretese Mizotaki senza alcuna ragione.

La popolazione insiste perchè sia posto in libertà.

Si temono altri arresti. Vi è grande agitazione.

Buckarest 10. — L'imperatore d'Austria giunse in Transilvania.

Il presidente del ministero Bratiano accompagnato da un agente del principe si recherà ad Hermanstra per salutare l'imperatore.

Lione 10. — Mac Mahon rispondendo al discorso del Presidente del Tribunale del Commercio che parlò dei trattati di commercio, disse: che il governo se ne occupa, ma crede più vantaggioso di lasciare che tutti giungono alla scadenza per rinnovamenti insieme.

Tutte le nazioni sono così legate da contratto comune che avranno maggior interesse di mantenere la pace perchè sono soli al gli uni degli altri, ed avranno interessi comuni.

(Non ancora pubblicati)

Roma 9. — *Ragusa* 8. — I Consoli in nome dei loro governi, invitarono il principe del Montenegro a notificare a Costantinopoli la sua adesione all'armistizio.

Nel combattimento del 6 le perdite dei turchi furono di 3000 uomini fra cui 1000 annegati.

Le perdite dei montenegrini sono pure considerevoli.

Pietroburgo 8. — Il Governo sviluppò i motivi per quali non si oppone alle simpatie del popolo russo pei cristiani.

La Turchia nello stesso tempo tratta colle altre potenze per migliorare la sorte dei cristiani, tuttavia il Governo non tollera l'organizzazione in massa dei volontari.

Ragusa 8. — La banda Despotoric incendiò Glanoe i cui abitanti hanno ricusato d'arrendersi; ne uccise 200 e ferì 300.

I turchi, ricevuta la notizia, massacrarono 30 cristiani.

I baschi-bozuk commisero un massacro nel monastero di Kosierov presso Baninai.

Londra 9. — Lord Derby riceverà lunedì una deputazione d'operai i quali chiederanno spiegazioni su la questione d'Oriente.

Una lettera di Stratfort al *Times* appoggia l'azione comune delle potenze garanti per regolare la questione d'Oriente stabilendo l'autonomia delle provincie, dal mar Nero al mar Adriatico.

In questa lettera si deplora che la sfiducia dimostrata dall'Inghilterra le fece fino dal principio di una posizione separata dalle altre potenze.

Roma 9. — Il presidente del *meeting* tenuto a Roma ricevette un dispaccio di Ristic che ringrazia vivamente in nome del principe Milano, pel vivo interesse manifestato nel *meeting* alla causa nazionale, ed umanitaria che la piccola Serbia sostiene contro la più selvaggia delle barbarie.

Lione 9. Mac Mahon è arrivato.

Il presidente del Consiglio municipale ha pronunciato un discorso in cui constatò l'amore della città di Lione al lavoro ed all'ordine, e facendo allusione all'amnistia.

Mac Mahon rispose semplicemente che era lieto di visitare Lione il cui commercio ed industria sono un onore della Francia. L'accoglienza della popolazione fu assai simpatica.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

REGNO D'ITALIA

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Magnani Luigi appaltatore relativamente ai lavori di rialzo e rinfianco dell'Argine destro del Po nel tratto fra la Coronella Tamarisi ed il Froldo Fossadalbero in Prot. N. 3351 di cui esso fu Assuntore per contratto del 14 Aprile 1875, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 7 Settembre 1876.

Il Prefetto — REGGIO

La Ditta *Giuseppe Volontè* quì sottosegnata **diffida** ACHILLE MENGONI non essere mai stato suo rappresentante; gli affari fatti collo stesso non saranno buoni.

GRANDE RIBASSO SUI PREZZI

ALLA PREMIATA E PRIVILEGIATA

Grande Esposizione di mobili in ferro

FABBRICATI NEL GRANDE ORFANOTROFIO MASCHILE

DI MILANO

4500 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso. . L. 50 —
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . » 65 —
1300 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . » 60 —
800 Ottomane complete elastico e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori . . . . » 80 —
2750 Sedie da giardino pesanti verniciate canna . . . da » 9 a 12
1400 Panche verniciate color canna solide . . . . da » 18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa di lana con elastico, materasso di crine vegetale . . . . » 170 —
Tavolette con lastre di marmo e servizio . . . . a » 40 e 50
Fabbrica d'elastici a qualunque sistema . . . . a » 20 e 35
Materassi di crine vegetale . . . . » 18 —

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a VOLONTÈ GIUSEPPE
in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla **Grande Esposizione** e non dai rivenditori e risparmierete il 50 per cento.
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.

La premiata Fabbrica di Bilancie

DI EMILIO BARUZZI e figli

Piazza Municipale N. 15 e 17

Ferrara.

Avverte i signori Possidenti e Negozianti, che oltre esser ben provvista di Bilancie, Stadere, Pesi e Misure di sua Fabbrica, ha attivato un forte deposito ben assortito di Stadere a Bilico dette *Basculle* di ottima qualità a prezzi limitatissimi.

Avendo molto progredito questo mezzo di Pesare nelle altre Città del Regno conoscendole migliori di precisione nel Peso e molto semplici nel maneggio da superare la Stadera semplice e qualsiasi altro strumento di tal genere; perciò i proprietari sperano di essere onorati da Commissioni.

A richiesta di chiunque tiene pure recapito di Pesatori Pubblici patentati dei quali ne assicura l'esattezza delle operazioni.

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

33 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora Mediante Rogito 30 Dicembre 1874. — La Ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie Grandi Lire 12 —
» » Piccole » 6 —

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico Farmacista VALERI — VICENZA, od al Deposito presso la Farmacia SEMPREVIVA Piazza delle Erbe in FERRARA.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la vera ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. *La Direzione* C. BORGHETTI. (6

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. **23** (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Cavallina.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

sopra la Farmacia Navarra

Piazza della Pace N **2.**

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. **23**

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

DIEGHI NEMESIO *pirotecnico* avvisa, che in Ferrara Via Corso Porta Po N° 97 tiene un grande assortimento di

Fuochi Artificiali

di tutta novità, tanto per sagre come per divertimenti privati, garantendone la perfetta esecuzione e prezzi limitatissimi.

Fabbrica pure *Fuochi mercantili* il cui listino potrà essere mandato a domicilio a richiesta dei signori committenti.

Epilessia

(malcaduco), guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista* **Dr. Killisch**, a Neustadt *Dresda* (Sassonia). — **Più di 8000 successi.**

REALE COMPAGNIA ITAL. D' ASSICURAZ. GENERALI

SULLA VITA DELL' UOMO

AUTORIZZATA con Reali Decreti del 27 luglio 1862 e 30 luglio 1861

DIREZIONE in **MILANO**, Via Durini N. 34 — UFFICIO per le Provincie Meridionali in **NAPOLI**, S. Giacomo, 6

Capitale Sociale: SEI MILIONI e 1|4 di Lire Italiane

Consiglio di Amministrazione

In MILANO: Commend. **F. Restelli**, Vice-Presidente della Camera dei Deputati, Presidente; — cav. Nob. **Ig. Lucini**, proprietario, Vicepresidente; — Conte **G. Belinzaghi**, Grande Ufficiale, Senatore del Regno, Sindaco di Milano, banchiere; — **P. Brambilla**, possidente; — cav. **F. Cavajani**, banchiere; **E. Conti**, possidente; — cav. **G. Giacobbe**, avvocato, Giudice Conciliatore; — **A. Spagliardi**, banchiere; — **E. Ulrich**, banchiere; cav. **A. Warchex**, banchiere.
In TORINO: **F. Bernè** e Comp., banchieri.
In NAPOLI: Commend. **M. Arlotta**, banchiere, Dep. al Parlamento, — **O. Meuricoffre**, banchiere, Console Generale della Confederazione Svizzera.

Direttore: **C. Segabrugo**, in Milano.

Situazione della Compagnia al 31 Gennaio 1876

Proposte ricevute . . . . L. 61. 421. 400
Contratti accettati dalla Compagnia . » 56. 811. 400
Pagamenti agli Assicurati od ai loro eredi » 2. 135. 000

Operazioni della Compagnia

Contratti di previdenza per un **Capitale** determinato a scelta di lire 1000, 2000 e in progressione sino a lire 100,000, pagabile all'assicurato stesso se **vivo** all'epoca convenuta, ma liquidabile subito a favore degli **Eredi**, se esso assicurato avesse a morire avanti l'epoca fissata, ciò che l' esonera da ogni ulteriore versamento (contratti **Misti** ed a **Termine fisso**).

Contratti in caso di morte, mezzo più adatto per garantire alla famiglia un patrimonio tanto forte quanto si desidera, acquistato mediante tenui versamenti annuali, semestrali o trimestrali.

Dotazioni per ragazzi dietro una combinazione vantaggiosissima speciale alla Reale Compagnia.

Rendite vitalizie immediate di lire 9 46 per cento a 55 anni; lire 10 88 a 60 anni; lire 13 06 a 65 anni; lire 15 47 a 70 anni; lire 17 96 a 75 anni.

Rendite vitalizie differite. Una persona di 25 anni, con lire 100 annue otterrebbe lire 1292 60 di rendita vitalizia a 60 anni.

Estratto delle Tariffe della Reale Compagnia Italiana

CAPITALI PAGABILI ALLA MORTE DELL' ASSICURAZIONE

L. 1000 pagabili alla morte dell'Assicur. alle vedove ai figli o a chi di diritto,

ETÀ dell' assicurando	Premj annuali pagabili vita durante	
	senza partecipazione agli utili	con partecipazione agli utili
Anni 25	L. 19 62	L. 21 80
» 30	» 21 69	» 24 10
» 35	» 24 84	» 27 60
» 40	» 28 89	» 32 10
» 45	» 35 06	» 37 90
» 50	» 42 —	» 45 40

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE

Rendita vitalizia contro L. 100 versate

ETÀ del vitaliziante	Rendita annuale pagabile	
	annualmente	semestralmente
Anni 50	L. 8 48	L. 8 31
» 55	» 9 46	» 9 24
» 60	» 10 88	» 10 60
» 65	» 13 06	» 12 65
» 70	» 15 47	» 14 90
» 75	» 17 96	» 17 19

In FERRARA dirigersi dall' Ing. GAETANO FORLANI, *Via Giovecca*, N. 50.